

### Allenatori: Ventura lascia il Lecce verso il Cagliari?

Giampiero Ventura, il tecnico che ha guidato il Lecce in due promozioni consecutive dalla serie C alla serie A, lascia i giallorossi. L'allenatore ha motivato la propria scelta con il desiderio di cimentarsi in altre realtà, anche se qualche mese fa aveva sottoscritto un contratto biennale. Pare che Ventura abbia già raggiunto un accordo con il Cagliari per sostituire Mazzone sulla panchina rossoblu.

### Tennis Wimbledon Inaugurazione vip fuori la Pizzichini

Primo giorno di gare a Wimbledon, fra Vip, l'inaugurazione del nuovo campo numero 1 e le premiazioni dei recenti vincitori dell'ultimo decennio (da Mc Enroe a Navratilova). Nella prima partita sul nuovo campo, Henman, 23enne di Oxford, ha battuto il canadese Nestor 7-6 6-1 6-4. Subito fuori l'italiana Pizzichini, sconfitta dalla spagnola Valero 1-6 6-3 6-4.



Ian Waldie/Reuters

### Chris Boardman vince 5ª tappa Giro Catalogna

Il britannico Chris Boardman, della Gan, ha vinto, ieri, la quinta tappa del giro ciclistico di Catalogna, frazione a cronometro individuale di 21,100 chilometri a Vic, consolidando il suo primato in classifica generale. Chris Boardman ha preceduto, nell'ordine, gli spagnoli Garmendia, Leanizbarrutia e Zarrateitia, tutti e tre della Once.

### Giro Svizzera Tom Steels primo allo sprint

Il belga Tom Steels, della Mapei, ha vinto ieri pomeriggio allo sprint la settima tappa del giro ciclistico di Svizzera, Locarno-Zoug di 193,900 chilometri. Il francese Christophe Agnolotto conserva il primato in classifica generale con 5'14" sull'elvetico Oskar Camenzind. Al Giro della Svizzera partecipa anche Pantani, soprattutto per definire la forma in vista del Tour de France.



L'unica vera novità il cambio d'allenatore con l'arrivo di Guerini. Asta sempre in corso per il gioiello-Luiso

# Non c'è nulla di scontato nel Piacenza-fotocopia



PIACENZA. Il Piacenza cambia pelle ma resta fedele alla filosofia autarchica. Nel profondo West emiliano il dibattito sugli extracomunitari vola alto: frontiere chiuse, in riva al Po non passa lo straniero. Un vizio che comincia a far tendenza. «Forse il nostro stile per certi aspetti - ha spiegato il giovane presidente Stefano Garilli - sta lanciando una moda. La verità è che anche diverse squadre importanti che hanno come obiettivo la quotazione in borsa avvertono la necessità di presentare gli ultimi tre bilanci in attivo e dunque sono costrette a contenere i costi. Lo straniero va bene se può fare la differenza, altrimenti diventa un azzardo di cui noi facciamo volentieri a meno». Italiano e italianista. Dopo sei anni di Cagni e uno di Mutti il club biancorosso ha deciso di affidare il timone a Vincenzo Guerini, altro tradizionalista convinto che si inserisce nella linea della continuità.

Il Piacenza del futuro è già delineato sulla lavagna tattica e comunque non si discosterà tanto da quello del recente passato con marcature rigide e spalle della linea difensiva. Appena assunto il comando, il neo tecnico degli emiliani ha parlato chiaro: «La zona la lascio a Zeman». Guerini, personaggio nuovo ma non troppo, ha firmato un contratto annuale con opzione per il secondo. A Reggio Calabria ha lavorato bene salvando i ca-

labresi dalla retrocessione e ad Ancona ha lasciato un ottimo ricordo per la serie A. È un pianeta che non ha mai esplorato abbastanza per conoscerlo a fondo: due volte è retrocesso (Pisa e Ancona), una è stato esonerato (a Napoli). «Preferisco guardare avanti. A Pisa fino a poche giornate dalla fine eravamo la squadra rivelazione, ad Ancona abbiamo fatto passerella, a Napoli non ho avuto la possibilità di confrontarmi e in ogni caso quando sono stato licenziato eravamo ai quarti in coppa Italia che in Coppa Uefa».

La società crede in lui, il presidente Garilli è sicuro di aver individuato l'uomo adatto a reggere le sorti della squadra che si appresta ad iniziare il terzo campionato consecutivo in serie A. Guerini - ha dichiarato Garilli - caratterialmente va in concreto perfettamente alle nostre esigenze etiche. Pensiamo sia l'uomo adatto per puntare ad un consolidamento della posizione del Piacenza nel massimo campionato. Può essere definito una via di mezzo tra il fermo regime di Cagni e la democrazia intelligente di Mutti». Guerini a metà tra Cagni il duro e Mutti il mite per un Piacenza che non vuole soffrire come quest'anno anche se le ambizioni non vanno al di là di una tranquilla salvezza.

Scelto l'allenatore, il direttore sportivo Marchetti si è messo subito all'opera per ricostruire un organico



Pasquale Luiso attaccante del Piacenza

Caneparri/Ansa

che ha perso peso specifico con la cessione di Taibì al Milan e le partenze di Di Francesco, emigrato alla Roma, e Lucci, passato alla Verona. Ma da coprire sono anche i posti lasciati vacanti dai veterani Pin, Pari e Maccoppi e da Tentoni che è stato piazzato al Chievo (agli scalligori non dispiacerebbe inserire nella trattativa Melosi o D'Anna). Nel frattempo sono arrivati il difensore Sacchetti e il giovane portiere Sereni dalla Sampdoria con cui il Piacenza ha siglato una sorta di alleanza in virtù dei buoni rapporti che intercorrono tra i due presidenti. Mentre dalla Lucchese è stata acquistata la punta Rastelli. Sulla carta l'attacco è il reparto meglio assemblato ma tutto è legato alla conferma di Luiso, attorno al quale pare si sia sca-

tenuta una vera e propria asta. Ufficialmente il «Toro di Sora» non è sul mercato però sono parecchie le offerte che in questi giorni pervengono sulla scrivania di Marchetti. Dal Napoli al Piacenza che ha messo sul piatto un possibile scambio con Murgia. Per il momento il Piacenza ha resistito a tutti gli assalti ed è intenzionato a tenersi ben stretto il bomber anche se per cautelarsi ha prenotato da tempo Davide Dionigi, capocannoniere della serie B con 24 reti, alle dipendenze di Guerini alla Reggina. Dalla Calabria dovrebbe poi arrivare il centrocampista Marco Sesia che il tecnico vorrebbe accompagnato dal giovane mediano Simone Perrotta, classe 1977. Per il settore nevralgico del campo il Piacenza dà la caccia ad una pedina in

grado di aumentare il tasso di qualità. Difficile arrivare a Stroppa, mentre è assai probabile che Marchetti riesca ad ottenere in parcheggio Fiore dal Parma. Quello del libero è il nodo più intricato da sciogliere perché in giro non sono molti gli specialisti del ruolo. Resta in piedi la candidatura di Zanoncelli, acquistato dal Napoli su indicazione di Simoni ma che adesso non sembra più rientrare nei piani del club partenopeo e circola il nome di Bia cui però l'Udinese rinuncerebbe soltanto qualora riuscisse a mettere le mani su Ayala. Irraggiungibili, almeno al momento, i romanesi Petrucci e Lanna, e il fiorentino Firicco.

Gianluca Perdoni

### Milan-Inter Inciuci e liti sulle firme di André Cruz

André Cruz sta dividendo Milan e Inter in un contenzioso che da una parte pone i primi in una situazione privilegiata e dall'altra scaraventa l'Inter in un braccio di ferro che le potrebbe ritorcersi contro. I fatti. Moratti ha ingaggiato con il brasiliano una trattativa personale sfociata nella firma di un precontratto, in un secondo tempo il giocatore ha effettuato le canoniche visite in sede rossonera sottoscrivendo poi con la società di via Turati un vero contratto su carte federali. Essendo il giocatore in regime di svincolo il Milan ha potuto depositare in Lega il contratto senza attendere l'apertura ufficiale del mercato. Fino a venerdì 20, Massimo Moratti si era dichiarato amareggiato per la manovra del Milan, aveva detto che avrebbe potuto stoppare tutta l'operazione ma che alla fine avrebbero prevalso i buoni rapporti esistenti fra le due società. Le dichiarazioni di Moratti sembravano possibiliste per un accordo che prevedeva l'aiuto del Milan per l'acquisto di un giocatore gradito e vennero anche fuori i nomi, quelli di Boban e Maini. Poi il week end. Ieri incontro fra Ariedo Braida e Sandro Mazzola, il Milan non torna indietro e non promette. Si era fatta largo l'ipotesi che uno fra i giocatori acquistati quest'anno a costo zero, per esempio Bogarde, avrebbe potuto funzionare da merce di scambio. Invece c'è stata chiusura totale. Nel tardo pomeriggio vertice fra Predeval, Mazzola e Moratti negli uffici Saras, all'uscita Predeval dichiara: «Il presidente è deluso, l'Inter farà quello che deve fare, cioè depositare il precontratto in Lega». Poco dopo esce anche il presidente: «Questa è una battaglia che non innesco io». Sviluppo. Se l'Inter deposita in Lega il contratto Cruz rischia una squalifica, un paio di mesi, e le due società un deferimento, sanzione pecuniaria. Il Milan però potrebbe fare altrettanto con Sartor del quale ha un precontratto firmato in mano. Sartor rischia l'identica ammenda di Cruz, questo senza togliere che il brasiliano finirà al Milan e il difensore ex Vicenza all'Inter.

Claudio De Carli

Fantasia idea di Giusy Farina, ex patron del Vicenza, per risolvere il problema del Menti

## «Uno stadio multi-proprietà»

BARCELONA. Emigrante da una dozzina d'anni. Da quando cioè nell'85, in fretta e furia cedette il Milan al traghettatore Lo Verde che, subito dopo, lo avrebbe passato a Berlusconi, mentre lui, Giusy Farina si rifugiava in Spagna, per non incorrere nei fulmini di fisco e giustizia italiana, più ordinaria che sportiva. Il mitico Lanerossi con questo presidente con i baffi, 19 anni fa conseguì il miglior piazzamento di una storia adesso quasi centenaria: secondo posto in serie A, stagione '77-'78. Ora che il Vicenza è stato rilevato dall'inglese viene spontaneo interpellare il «vecchio» di Gambellara, ormai settantenne, che in Catalogna è impegnatissimo con le proprie aziende inserite nel settore dell'agricoltura. «Il Vicenza mi pare effettivamente la prima squadra importante, a livello continentale, ad essere posseduta da stranieri - riflette Farina -. Neanche qua in Spagna esistono situazioni del genere. Ma questa sorta d'imbarbarimento delle società è la logica conseguenza della trasformazione delle

stesse in società per azioni. In America, nelle varie discipline professionistiche, esistono già assetti dirigenziali assimilabili al nuovo scenario berico. E, comunque, negli ultimi vent'anni, nel calcio si sono andate perdendo le figure di padri - padroni del loro sport, come potevo essere io oppure Angelo Moratti, il papà di Massimo, nell'Inter: avevamo fatto epoca, per un ventennio, dal '60 all'80, assieme a tanti altri colleghi, anche di provincia. Adesso dietro ciascun sodalizio di primo piano c'è una potenza economica, il presidente in sé è sempre meno importante, pertanto non c'è da strapparsi i capelli, se l'erede di Peraldo delle Carbonare sarà un inglese. Per il Vicenza - continua Farina - non cambierà molto. Il pallone è diventato assai più meccanico, meno umano. Le strutture e il ruolo dei dirigenti si sono modificati parecchio: non mi ritroverei più, in questo panorama, anche se non nego che mi piacerebbe tornare ad impegnarmi, non certo da massimo dirigente».

Da un paio d'anni Giusy Farina non passa dalla città del Palladio... «Tornerò in settimana, per verificare di persona l'accoglienza che i sostenitori biancorossi riserveranno alla Stellican».

In Spagna, comunque, ha mantenuto contatti con il grande football. «A gennaio sono stato a Santiago Bernabeu, per Real Madrid - Barcellona, uno spettacolo. Assieme a Oscar Damiani (il re dei procuratori, secondo la maggioranza dei tifosi milanesi principale burattinaio del mercato rossonerò, negli ultimi tempi, ndr), che fu mio giocatore, siamo andati a cena con Capello. A settembre mi piacerebbe assistere alla prima partita del Vicenza in coppa delle Coppe».

Sistemati in qualche modo i quadri societari, con la conferma della doppia G («La permanenza di Guidolin e Gasparin sarà determinante»), mercato a parte resta un unico, grande problema, per Vicenza: lo stadio. I ventimila posti del vecchio Romeo Menti sono inadeguati all'entusiasmo della piazza più calda dell'intero nord Italia.

Luca Taddei

### EVASIONE FISCALE

## Pm chiede condanna per Cellino e Ranieri

CAGLIARI. La condanna del presidente del Cagliari, Massimo Cellino, dell'ex direttore tecnico della società, Carmine Longo, dell'allenatore Claudio Ranieri e dei giocatori Daniel Fonseca, José Herrera e Enzo Francescoli è stata chiesta dal pubblico ministero Mauro Mura al termine della requisitoria davanti ai giudici del Tribunale di Cagliari. I sei imputati sono accusati, a vario titolo, di evasione fiscale, falso in bilancio e altri reati commessi nel 1991.

L'evasione fiscale riguarderebbe una serie di operazioni per un importo di oltre tre miliardi di lire, per le quali non sarebbero state versate le imposte.

In particolare il magistrato ha chiesto la condanna a 10 mesi di reclusione e a 10 di arresto per Cellino, di cui ha sollecitato invece l'assoluzione per il irregolarità legate alla realizzazione di un posto di ristoro al Sant'Elia. Il falso in bilancio contestato a Cellino riguarderebbe l'operazione per la cessione al Napoli di Daniel Fonseca.

Nel febbraio scorso, Cellino balzò alle cronache per aver ferito un ladro, sorpreso nella sua villa, con il calcio della pistola e con un colpo di striscio. Cellino era sul chi vive da tempo, poiché poco tempo prima, sette marinai di una nave mercantile noleggiata da una società di cui Cellino è amministratore (la «Sem Molini sardi») erano stati sgozzati in Algeria, presumibilmente da integralisti islamici. Ma secondo i funzionari della polizia che si occupano della vicenda i due fatti non erano legati.

Per Longo e Ranieri, ieri, il pm ha chiesto la condanna a tre mesi di reclusione, a quattro mesi, invece, per Fonseca, Herrera e Francescoli. Secondo la ricostruzione dell'accusa, per evadere il fisco sarebbero stati firmati falsi contratti per lo sfruttamento dell'immagine dei giocatori e sarebbero state commesse altre irregolarità.

Il processo proseguirà oggi con gli interventi dei difensori e la sentenza potrebbe essere emessa in settimana.

### l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia		
7 numeri	Annale L. 330.000	Semestrale L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero		
7 numeri	Annale L. 780.000	Semestrale L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p.n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del P.S.		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000		
Ferialle Festivo		
Finestra 1ª pag. 1º fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1ª pag. 2º fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1ª fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2ª fasc. L. 1.781.000		
Riduzioni: L. 933.000; Finanze - Legali - Concess. - Aste - Appalti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale: PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701		
Aree di vendita		
Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-57568 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720511 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 374/3 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lauro, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/290855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/262520		
Stampa in fac-simile		
Telestampa Centro Italia, Orcoola (AQ) - Via Colle Marceglini, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1		
PPM Industria Grafica, Palermo Deganio (MI) - S. Stale del Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

### l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola  
Iscrit. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma